ANNO VIII. N. 22 - E. F. Anno VII — Conto corrente postale — UDINE, 15 DICEMBRE 1928.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

...a, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
... voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLER

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

L'assemblea federale del 2 Dicembre

Un commento

L'assemblea federale della Gioventù Cattolica Friulana ha rivelato un'altra volta la vitalità della nostra associazione e la maturità dei nostri giovani.

Diciamolo subito.

Non sempre il numero è sintomo di vigore e di forza. Ma quando al numero si aggiunge l'entusiasmo per un ideale, quando si aggiunge la disciplina e lo spirito di attaccamento ai Pastori della Chiesa e in modo speciale al Papa, quando si aggiunge il desiderio di salire a mète sempre più alte, di accingersi ad azioni sempre più perfette e di camminare sempre senza mai arrestarsi nell'attuazione del proprio programma, allora dobbiamo ben dire che possiamo guardare non solo con fiducia ma con certezza all'avvenire di questa nostra cara società della G. C. I.

L'assemblea del 2 dicembre ha rivelato tutto questo.

I giovani accorsero numerosi, come sempre, più di sempre. Accorsero come ad una festa e si strinsero intorno al loro Padre, al Vescovo, con quel entusiasmo e con quella devozione che è la caratteristica dei militi fedeli dell'Azione Cattolica, di quella giovanile in particolare.

E poi con qual compostezza ed attenzione seguirono i vari discorsi, con quale maturità di giudizio parteciparono alla discussione.

La quale, a dire il vero, fu sostenuta in modo principale da coloro che hanno sempre seguito con passione i problemi giovanili attraverso una lettura attenta ed assidua di „Fiamma Giovanile" e dei vari opuscoli e libri di organizzazione e di cultura.

Questo sta a dimostrare la necessità di una formazione integrale del giovane cattolico attraverso ad una profonda pietà prima, ma attraverso anche ad una soda cultura intorno ai problemi di azione giovanile.

Ha detto bene dunque Nascimbeni, quando ha affermato che tutti i problemi saranno risolti allorquando i giovani dei Circoli abbiamo appresa la pratica della Comunione almeno settimanale.

Ha detto pure bene „Stagnìn" quando ha puntata la sua lancia per il problema preferito, ed a ragione, del ricreatorio parrocchiale come vivaio del circolo; ha detto bene D. Urtovic quando ha insistito sull'obbligatorietà di „Fiamma Giovanile"; hanno detto bene coloro che hanno chiesto una maggior frequenza degli Esercizi Spirituali, quelli che hanno insistito sul canto sacro, sulle biblioteche, ecc.

Tutti problemi pratici della massima importanza, che hanno rivelato, ripetiamolo, una sorprendente maturità in molti dei nostri giovani, colti e formati senza esser dotti e diplomati.

S. E. Mons. Arcivescovo ha potuto esprimere in fine di seduta tutta la sua compiacenza e la propria soddisfazione, ripetendo ai giovani la sua autorevole e paterna parola incitatrice per un lavoro sempre meglio organizzato e sempre più intenso.

Ecco perchè noi ripetiamo la nostra convinzione che l'assemblea del due dicembre ha segnato un passo decisivo nella via delle migliori conquiste.

—=*=—

Nel Teatro

Una folla insolita di giovani gremiva all'ora convenuta il teatro del Collegio Arcivescovile, animata da un senso di visibile entusiasmo. Quando il venerato Pastore, S .E. Mons. Arcivescovo entra nella sala, uno scoppio di applausi risuona da ogni parte mentre ripetutamente si levano gridi di evviva al Padre che passa sorridente in mezzo a quella numerosa schiera di figli. Accompagnavano Sua Eccellenza il R.mo Delegato Mons. Quargnassi, il Presidente della Giunta Diocesana comm. Brosadola, il Delegato Regionale della Gioventù Cattolica, ing. Guariento, il Presidente Diocesano degli Uomini Cattolici cav. prof. Selan, il prof. Bressani e i vari membri della Presidenza federale coll'Assistente Eccl. Don Olivo Comelli.

Tutta la sala con la galleria superiore è un mare di teste.

I lavori

Appena giunge sul palco, S. Ecc. Mons. Arcivescovo recita coi giovani la preghiera, poi rivolge subito ad essi il suo saluto, mandando un pensiero al S. Padre che tanta sollecitudine nutre per la Gioventù Cattolica.

Le parole del Pastore suscitano una imponente dimostrazione di omaggio al Papa.

Prende poi la parola il Presidente federale, che umilia al ven. Presule l'omaggio filiale e devoto di tutti i giovani cattolici friulani e propone un telegramma a Sua Santità Pio XI. Porge poi il saluto a tutti i presenti e in modo particolare ai capi dell'Azione Cattolica della Diocesi.

Sorge quindi a parlare il comm. avv. Giuseppe Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, che ai giovani rivolge il suo saluto e quello della Giunta augurando un fecondo lavoro per un avvenire sempre più prospero.

Il cav. dott. Selan porta il saluto degli Uomini Cattolici, che nei giovani guardano fiduciosi il prossimo sviluppo della loro associazione.

Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

Il discorso del Prof. Bressani

su Pier Giorgio Frassati

L'avv. prof. Carlo Bressani si alza poi a tenere il discorso ufficiale, commemorando Pier Giorgio Frassati.

L'oratore dopo aver reso omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo e di aver ricordate tante purissime glorie della Gioventù Cattolica Italiana, antiche e recenti, in guerra ed in pace, viene a parlare di una delle più recenti di queste glorie: Pier Giorgio Frassati.

Eroe della vita

Pier Giorgio Frassati fu un eroe de la vita.

Vi pare semplice e poco? Vi pare semplice e poco vincere le inclinazioni oscure, ignobili, che ognuno porta seco, che fanno l'uomo pigro, vizioso, peso e malanno dell'umanità? Vi pare poco e semplice il ravvivare, l'ingrandire le forze buone dell'animo; formare le abitudini all'onestà, al lavoro, alla generosità; trarre da un fanciullo irrequieto e discorde un *uomo* nel significato nobile della parola, capace di creare e donare non solo la ricchezza, che allevia i bisogni materiali ma di creare e donare la bontà, l'energia e la gioia della vita ai cuori nudi e miserabili?

Voi avete sentito più di cento volte, che la vita è una lotta aspra, osservata e fatta a sangue freddo. E' così.

Allora ecco un capitano, meglio, ecco un soldato ,che insegna a sostenere la quotidiana lotta e mostra veramente per essa « ... come l'uom s'eterna ».

I genitori

Egli nacque a Pollone di Torino nel 1901, nel giorno di sabato santo, mentre le campane vibranti e gloriose salutavano Cristo risorto.

Il padre era uomo austero integerrimo, ricco di sostanze, generoso, colto, di principi liberali, proprietario e direttore di uno dei maggiori giornali, senatore e ambascatore d'Italia.

La mamma, animo delicatissimo di donna e di artista, era piena del senso vero della religione e della maternità, senso cristiano.

Quando raccomanda al sacerdote e professore il figlioletto infrenabile, chiede che educhi in lui il sentimento della dignità di uomo in tutte le azioni, di padre e di cittadino perfetto; sentimento, che ella con elegante frase latina definisce: *sensus Christi!*

Giorgetto, fanciullo, adorava i genitori ed era buono, quanto più poteva; le irrequietezze e le scappatelle si faceva perdonare per il profondo rammarico ,che ne provava e per la fermezza del proposito di correggersi.

Carità ed Eucaristia

Il suo cuore si ornava di una gemma quasi prima che gli si aprisse la ragione della carità. Dico carità, che tà, che è parola più nobile, più forte di generosità.

Nei miserabili, disprezzati dalla fortuna e dagli uomini, vide i poveri fratelli, cui le piccole mani accarezzavano e soccorrevano, con la abbondanza incitata da Gesù.

Frassati apparve distinguarsi, frequentando la terza classe ginnasiale.

Sentì ed intuì, che nel mistero eucaristico stava la segreta forza di ogni slancio e di ogni conquista, e quattordicenne dispose il suo cuore alla gioia ed alla gloria della comunione quotidiana.

Giovani, fermatevi a comprendere; fermatevi a udire una voce intima: « Sii degno, sii degno anche tu di fare così! Avrai le ali, avrai le ali a superbi voli! »

Una vita esuberante stroncata

Qualcuno penserà: Come sarà divenuto serio, calmo...! e immaginerà uno di quei S. Luigi pallidi, avvizziti, non veri, creati da una fantasia falsa.

Oh, no! Vivace e splendido fu il principe Gonzaga!

Vivace, gaio fino alla rumorosità, all'agitazione, splendido era il Frassati! Aveva una irresistibile inclinazione ai giochi, a tutti i giochi, purchè fossero di movimento, gran movimento.

Si lasciò prendere dal fascino della montagna.

Scalò le vette più difficili; su alcune per primo: e ad alcune, in memoria della sua audacia di esploratore, fu dato il nome suo.

Fu stroncato a 24 anni!

Triste! Già tutto è frale in questo mondo! Ha detto il poeta: Bianca farfalla, che poesia volteggia, è la bellezza! Eco di tromba, che si perde a valle, è la potenza!

Fede viva

Perchè vogliamo antecipare la visione lugubre, quando ancora resta di ammirare una giovinezza che sorride?

Durante i corsi liceali, Grassati maturò lo spirito, e mostrò di possedere le virtù, il cui germe la mamma, gli educatori, egli stesso aveano coltivato a tempo. Studente universitario ed allievo ingegnere dal 1918 apparve compiuto.

Avea una fede viva.

Per essa amava la preghiera, che V. Hugo chiama bellezza dell'animo; per essa cercava la vicinanza di Dio nella Messa mattutina, alla Mensa santa; giustamente riteneva sommo onore seguire Cristo nelle processioni; compiva gli atti di culto con modesta amabile franchezza.

Nell'Azione Cattolica

Per essa amò con entusiasmo le organizzazioni dell'Azione Cattolica, specialmente dei giovani, specialmente degli studenti universitari. Portò con orgoglio e audacia il distintivo dell'avanguardia dei Giovani Cattolici, come quello dei goliardi cattolici, come quello del Terz'Ordine Domenicano.

E fu uno dei soldati più audaci e fermi dell'esercito nostro, audace nelle intraprese di propaganda e di cultura; audace e fermo nel difendere il programma, il distintivo, il vessillo.

Per essa amò la purezza dell'animo e del corpo, volendo essere fedele e piacevole al Maestro Divino, che predilesse il fiore candido; volendo possedere la fibra intatta e robusta; possedere la mente e l'occhio sereno; volendo così prepararsi all'amore sacro de la paternità.

Le Conferenze di S. Vincenzo de Paoli

Per essa amò la carità, dolce istinto, perdonate, trasmessogli con la vita del padre e della mamma.

Bambino, pianse, quando udì narrare, che Gesù nacque nel freddo squallore di Betlemme; pianse allorchè vide il padre suo respingere dalla casa un noto ubbriacone, che avea abusato più volte della generosità; e fu inconsolabile, finchè allo sciagurato fratello non portò con le sue manine il soccorso e la carezza.

Giovanetto, conosciute le Conferenze di S. Vincenzo, associazione, che ha per scopo di cercare e soccorrere la miseria più relitta e vergognosa, vi diede il nome con entusiasmo.

Ma non solo il nome, o giovani, non solo il nome!

I torinesi allora scoprirono lo slancio e il miracolo della generosità cristiana in Frassati.

Dal padre egli riceveva frequenti somme per le sue necessità e per il suo superfluo.

Quanto esigue diventarono le necessità!

E il superfluo fu ridotto alle escursioni alpine.

Dov'era finito quel libretto di risparmio?

Dov'era finito quel cospicuo regalo per acquistare una desideratissima automobile?

Dove andavano i vestiti di Giorgio, di cui, nonostante le cure della mamma; il guardaroba era sempre povero?

Dove correva all'alba o di sera il meraviglioso giovane, con pacchi di grossezza fantastica sotto il braccio, o sulle spalle?

Di chi erano le polizze del Monte di Pietà, che numerose passavano nel portafoglio di lui?

Domandate lo studente povero; la famiglia miserabile; il cronico dell'ospedale.

Cosa inaudita

E vi dirò di lui una cosa inaudita. Chi immaginerebbe la ragione, per cui scelse tra i rami dell'ingegneria quello delle miniere?

Frassati voleva farsi perdonare gli alti natali, le ingenti ricchezze, la potenza famigliare dalla turba degli affaticati, dei dolorosi, cui la vita è peso e odio. Voleva col suo esempio durissimo far accettare, amare, benedire la fatica e il dolore, come un dono della provvidenza, da quelli, anzi dai più infelici e tristi fra quelli, gli operai delle miniere.

Frassati morto ha operato, come fosse stato vivo. Per lui, il padre suo ha donato ai miserabili della Casa del Cottolengo un vasto padiglione intitolato al figlio diletto.

Amici, la realtà supera la meraviglia; la lode più alta sarebbe piccola cosa!

Ricordiamo i versi di Manzoni:

Bella immortal benefica
Fede ai trionfi avvezza!
Scrivi ancor questo...!

Eroe

Giovani, l'ultima pagina della storia meravigliosa è finita.

Sul libro di questa vita, o giovani, piegate la fronte a meditare, un solo minuto.

Poi rispondete: eroe è solo chi muore sul campo, è solo chi muore per la scienza, chi muore per l'ideale?

Non è forse eroe chi *vive* per l'ideale? Chi vive come *egli* è vissuto?

E si può vivere così, e si deve vivere così, come lui, che è stato veramente perfetto cavaliere della Fede, della Umanità, della Patria, cioè perfetto Giovane Cattolico.

La premiazione

Dopo un fervido saluto dell'Ing. Guariento, il quale ha riaffermato la benefica funzione della Gioventù Cattolica, che ha visto sanzionato autorevolmente il suo diritto di esistere, e dopo brevi parole di saluto di un rappresentante del Ricreatorio Festivo Udinese, ebbe luogo la premiazione dei Circoli che si distinsero nelle ultime gare di cultura religiosa.

Le bandiere dei circoli premiati furono fregiate da S. E. Mons. Arcivescovo, della medaglia al merito tra gli applausi dell'assemblea. Vennero poi a ricevere il premio anche coloro che hanno partecipato alle gare individuali.

La discussione

Seguì poi la discussione sulla relazione della Presidenza, che riuscì esauriente ed interessante.

Parlarono per far risaltare le deficienze e per proporre nuove iniziative, Don Fabbro di Mortegliano, Masutti (Stagnìn) di Tricesimo, Biasutti di Pagnacco, Nascimbeni di Pontebba, Don Urtovic di Udine, Gentilini di Cortale, ecc. ecc.

Dalla discussione emersero il desiderio di un maggiore impulso alla formazione spirituale attraverso gli Esercizi spirituali più frequenti e la Comunione almeno settimanale, di una maggior assistenza della Presidenza federale alla periferia, di una più intensa collaborazione a *Fiamma Giovanile* con l'obbligatorietà di *Fiamma* per tutti i giovani, di una maggiore assistenza agli studenti, di una più rigorosa selezione dei soci, dell'estensione delle gare individuali anche agli aspiranti, ecc. ecc.

Rispose a tutti il Presidente federale, accettando a nome della nuova Giunta tutte le belle proposte e ringraziando dell'interesse dimostrato ne la discussione per un maggior impulso di estensione e di formazione al movimento giovanile cattolico friulano.

La nuova giunta

Durante la discussione si svolsero le elezioni dei nuovi consiglieri. Risultarono eletti:

BARBINA dott. Faustino
BERGAMASCO Gino
BIASUTTI dott. Lorenzo
CANCIANI Angelo
COLAUTTI Lauro
GARLATO ing. Giuseppe
GENTILINI rag. Alfredo
MASUTTI Antonio
MONAI rag. Angelo
PELIZZO dott. Guglielmo
SCHIRATTI avv. Guglielmo

Il discorso di S. E. Mons. Arcivescovo

Dopo la proclamazione degli eletti, si alzò a parlare S. E. Mons. Arcivescovo, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di affetto.

Egli espresse con tono paterno la sua compiacenza per i lavori dell'assemblea, che riuscì veramente consolante sintomo di maturità e sicura promessa di prospero avvenire.

Riassume poi i doveri della Gioventù Cattolica in tre punti: organizzazione, formazione, azione.

L'organizzazione pensa ad estendere le file e a selezionarle, per raccogliere in un forte esercito quei giovani che dànno sicuro affidamento di seguire il generoso programma dell'Azione Cattolica.

La formazione tende a educare e ad informare di vero spirito cristiano e di sano e santo entusiasmo nel bene tutti i giovani iscritti. Ed a questo riguardo S. E. insiste sullo spirito di pietà e sulla cultura religiosa.

L'azione addestra e spinge i giovani all'apostolato, specialmente all'apostolato del buon esempio.

S. E. Mons. Arcivescovo formula i migliori auguri ai nuovi eletti, raccomandando l'attuazione di tutte le numerose proposte fatte ed accettate e promette tutto il suo paterno ed autorevole appoggio. Conchiude impartendo a tutti la sua Pastorale Benedizione.

Una nuova dimostrazione di entusiasmo saluta il ven. Presule che si congeda dai suoi cari figli.

La seduta pomeridiana

Le cariche

Nel pomeriggio si radunarono i nuovi consiglieri di Giunta per la distribuzione delle cariche.

SCHIRATTI avv. Guglielmo, PRESIDENTE.

GARLATO ing. Giuseppe, VICE PRESIDENTE.

MONAI rag. Angelo, SEGRETARIO E DELEGATO PER LE MISSIONI.

COLAUTTI Lauro, DELEGATO per GLI ASPIRANTI.

BIASUTTI dott. Lorenzo, DELEGATO PER LA CULTURA.

PELIZZO dott. Guglielmo, DELEGATO PER GLI STUDENTI.

CANCIANI Angelo, DELEGATO per I SOLDATI ED EMIGRANTI.

MASUTTI Antonio, DELEGATO per LA BUONA STAMPA.

Adunanza dei presidenti

Si tenne quindi una breve adunanza di Presidenti per discutere due importanti problemi: quello degli Aspiranti e quello di *Fiamma Giovanile*. Dopo animata discussione alla quale parteciparono vari presidenti, venne deciso: *a*) di estendere il movimento aspiranti e di far nominare il delegato degli aspiranti in ogni Circolo; *b*) di rendere obbligatoria *Fiamma Giovanile* a tutti i soci effettivi, domandando a tutti un atto di disciplina ed un piccolo sacrificio per la loro formazione morale e sociale.

Dopo alcune brevi proposte la seduta si sciolse lasciando in tutti la più viva soddisfazione.

Un telegramma del S. Padre

Nell'assemblea fu approvato un telegramma di omaggio al S. Padre, telegramma che fu spedito dalla nuova Presidenza federale.

Il S. Padre si è degnato di far rispondere col seguente telegramma:

Sua Santità ringrazia Federazione Giovanile Cattolica devoto omaggio, invia di cuore, stimolo attività perseverante, Apostolica Benedizione — Card. GASPARRI.

UNA COLONIA ALPINA PER I NOSTRI GIOVANI

nel prossimo anno 1929

Carissimi Giovani,

Col pieno consenso di S. Ecc. il nostro amatissimo Mons. Arcivescovo, i nostri Dirigenti hanno deciso di tenere per voi nelle vacanze autunnali del prossimo anno 1929 una **Colonia Alpina** ed hanno affidato a me l'incarico di organizzarla e dirigerla.

Ho accettato con viva gioia l'incarico, perchè sono entusiasta delle Colonie Alpine, e perchè ai giovani voglio sempre un bene immenso, pur avendo ormai i capelli grigi.

Sulle colonne della nostra cara «Fiamma Giovanile» vi parlo fin d'ora di questa Colonia alpina, perchè bramo che vi prepariate per tempo ad iscrivervi e parteciparvi.

***

Cosa è mai una Colonia Alpina?...

E' una schiera di giovani che per alcuni giorni si portano ad abitare sotto le tende, in montagna, in mezzo ai boschi, per assetare i loro polmoni di aria pura, ossigenata, per rafforzare il corpo con cibo abbondante e sano, con belle passeggiate e salite alpine non esagerate, per rinfrancare lo spirito giovanile, che avrà esso pure il suo cibo opportuno e necessario.

Si cerca e si vuole che i giovani che formeranno la Colonia ritornino poi in famiglia più forti nel fisico e più buoni nell'anima.

E sarà così. L'esperienza lo ha già luminosamente dimostrato.

Chi vi scrive ha già promosse e attuate nei passati anni diverse Colonie alpine pei giovani di Gemona. Aveste visto e sentito come rimasero contenti! Essi chiamarono la Colonia «il più bello e utile svago che abbiano avuto nella vita», vi parteciparono con immensa gioia, il potervi andare fu il più bel premio che potessero loro concedere e genitori e superiori.

E della Colonia furono ammirati e contenti i genitori dei ragazzi, che vennero alla Colonia per trovarli, per passare con essi indimenticabili ore, partecipando ai loro giochi e ai loro pasti e dimostrandosi poi riconoscenti in mille modi a chi la dirigeva.

E sarà così senza dubbio, anche nel prossimo anno.

***

Dove si farà questa Colonia?...

Avrà luogo a Cercivento, che è uno dei più ameni paesi della nostra Carnia.

Non tanto lontano da questo paese vi è un bel prato, tutto circondato da alti pini e abeti e lambito da un torrentello, che per la Colonia sarà una vera provvidenza.

In quel prato, all'ombra di quelle alte piante sorgeranno le nostre tende, si erigerà la nostra Cappella per la celebrazione della S. Messa quotidiana e per la recita delle nostre preghiere, si fabbricherà la nostra cucina, si svolgeranno i più svariati giuochi.

Ivi risuoneranno poderosi i nostri più bei canti della Religione e della Patria: da quel luogo si inizieranno le passeggiate, e pei giovani più grandi le salite alpine.

***

E quando si farà questa Colonia?...

Nella seconda metà del mese di agosto. Avrà la durata di 15 giorni: sarà disciplinata da un piccolo regolamento, che renderà ancora più simpatica e dolce quella cara vita di famiglia.

***

E cosa si richiede per poter iscriversi e per parteciparvi?...

Si richiedono queste cose:

1.o Che il giovanetto abbia almeno 12 anni e sia tesserato dei nostri Circoli.

2.o Che ottenga dai genitori il permesso in iscritto.

3.o Che venga notificato a voce o con lettera dal suo Rev.mo Parroco o Assistente Ecclesiastico.

4.o Che porti con sè un piccolo corredo personale, che verrà determinato a suo tempo.

5.o Che versi al sottoscritto, quando egli lo notificherà, la quota di L. 75 (settantacinque).

6.o Che si obblighi di osservare in Colonia il piccolo regolamento che sarà ivi esposto e spiegato.

Con le 75 lire l'incaricato si obbliga di darvi alloggio nelle tende sopra la paglia, di farvi somministrare un cibo abbondante e sano nei quattro pasti giornalieri, e di procurare gli altri rifornimenti che si richiedono perchè la Colonia vada bene.

***

E le spese pel viaggio?...

Le spese pel viaggio sono a carico di ciascuno di voi. Indicherò a suo tempo il luogo dove i partecipanti alla Colonia dovranno concentrarsi e suggerirò il modo più economico e opportuno di trasporto.

Un'altra cosa devo dirvi. Se qualche buona persona o qualche ente o istituzione mi darà, come spero, qualche generosa offerta per la Colonia, allora cercherò di diminuire la quota di 75 lire.

***

Alla Colonia possono partecipare, è desiderabile anzi che vi partecipino, alcuni Assistenti Ecclesiatici. Questi però devono versare qualche cosa di più di 75 lire e adattarsi poi a dormire sotto la tenda, come ha fatto il sottoscritto, il quale, benchè non più giovane, si è trovato benissimo.

Ed un'altra cosa voglio dirvi ancora.

Inviteremo a venire a trovarci alla Colonia il nostro amatissimo Arcivescovo, che vuole tanto bene ai giovani e che — io lo so — ha partecipato a diverse Colonie milanesi. Sono sicuro che S. Ecc. farà il possibile di venire e noi lo festeggeremo come si festeggia un padre adorato.

***

Giovani carissimi, tocca ora a voi il prepararvi per poter partecipare alla Colonia, particolarmente raggranellando le 75 lire prescritte.

Vi scriverò ancora in proposito. Quando durante il mese di maggio incomincierò le iscrizioni siate pronti all'appello, perchè chi tardi arriva male alloggia, anzi questa volta non troverà neppure l'alloggio!!!...

Edelwais.

N. B. — Si ha intenzione di promuove un'altra Colonia alpina pei Giovani Studenti. Si parlerà di questa quando la cosa sarà più matura, se pur maturerà. Non manca il buon volere.

=o✻o=

ASPIRANTI

ATTI

1) Il 28 dicembre, avrà luogo a Tricesimo il Convegno Aspiranti di quella sottofederazione.

2) Si sollecita i ritardatari a rimettere alla Federazione, entro il giorno 31 dicembre, generalità, indirizzo e lire tre per ogni Aspirante che vorrà fruire della combinazione: tessera - giornale.

3) Si rammenta alle presidenze dei Circoli l'obbligo della nomina del Delegato Aspiranti. Intendiamo che per il 31 dicembre sia comunicato alla Federazione il nome dei delegati di tutti i Circoli.

4) Delegati Aspiranti notificati alla Federazione:

a) Sottofederali:

1. Tricesimo: Gentilini rag. Alfredo;

c) di Circolo:

1. Tricesimo: Masutti Antonio.
2. Cortale: Cattarossi Pio.
3. Osoppo: Aita Pietro.
4. Bressa: D'Agostini Mario.
5. Sevegliano: Bertoni Angelo.
6. Maiano: Osso Alfredo.
7. Zompicchia: De Paulis Pierino.
8. Fraelacco: Paoloni Francesco,

L'Assistente Eccl. Fed. ha visitate le seguenti Sezioni: CHIASIELLIS e MANZANO.

L'Ass. Eccl: don **O. Comelli.**
Il Delegato: **L. Colautti.**

Ai Delegati

Riconfermato dalla Giunta Federale Delegato per gli Aspiranti, riprendo con lena e con entusiasmo il mio compito: compito non lieve, lo so, e che richiederebbe non i miei ritagli di tempo — ma tutta la mia opera, a voler ottenere dal movimento degli aspiranti quello sviluppo che tutti noi ci auguriamo. Pur tuttavia, con la grazia che il Signore, per le vostre preghiere e per quelle dei piccoli che ci sono affidati, vorrà concedermi, io spero di fare un'altro po' di strada ancora — e spero di riuscire con non grande difficoltà, se mi soccorrerà il vostro indispensabile aiuto.

Programma? per il momento: raccolta di elementi per giudicare dell'efficienza dell'organizzazione; completamento dei quadri dei Delegati aspiranti (Sottofederali e di Circolo); riunioni sottofederali, durante l'inverno, dei Delegati; dalla primavera in poi, ripresa dei proficui Convegni Sottofederali Aspiranti.

Mi rivolgo ai Delegati — ma quanti siete? Da questo numero in poi verrò pubblicando i nomi dei Delegati che i singoli presidenti di Circolo e sottofederali verranno comunicandomi: ed io mi auguro che l'elenco per la fine di dicembre sia completato.

Richiamo la vostra attenzione sulla adozione della tassa globale, resa possibile per la facilitazione concessa dal Consiglio Superiore: con tre lire ogni aspirante ha diritto alla tessera e al giornalino. E' consolante il numero delle Sezioni che a tutt'oggi hanno creduto di avvalersi della facilitazione.

Animo, amici. Adoperatevi in questi ultimi giorni dell'anno, con tutto il vostro santo entusiamo, a far si che tutti i ragazzi affidativi figurino onorevolmente nelle vostre sezioni «Figùrino»: senza tessera non possono chiamarsi Aspiranti della G. C. I. assolutamente. «Onorevolmente»: abbonati al loro giornalino. Onorevolmente, per il fatto di essere abbonati, in sè — e perchè il giornale è un mezzo potente di formazione — di quella formazione di cui abbiamo tanto bisogno.

Avverto che la cronaca della attività delle Sezioni va inviata a me, presso la Federazione. Sarà mia cura inoltrarla poi a l'Aspirante e pubblicarla su «F. G.».

E chiudo, raccomandandomi alle vostre preghiere, fiducioso nella vostra disciplina. COLAUTTI.

ATTI UFFICIALI

Per le visite ai Circoli.

Nella sua ultima seduta la Giunta Federele ha distribuite le sottofederazioni ai singoli Consiglieri come segue:

Udine: Schiratti - Udine inferiore e Mortegliano: Colautti - Udine superiore, e Variano: Bergamasco - Tricesimo, Fagagna, S. Giorgio di Nogaro: Biasutti - S. Daniele, Buia: Masutti - Gemona, Canal del Ferro, Carnia: Monai - Codroipo, Sedegliano: Canciani - Tarcento, Nimis: Gentilini - Cividale, Palmanova: Pelizzo - Rosazzo, Latisana, Varmo, Rivignano: Barbina.

I Consiglieri entro un mese visiteranno la loro zona, preavvertendo i Circoli interessati, per ultimare il tesseramento e assumere gli abbonamenti di «*Fiamma Giovanile*».

Nomina di Presidenti sottofederati.

La Giunta federale ha nominato per ora i segnenti Presidenti sottofederali:

Udine città: Peruzzi Giuseppe - Udine superiore: Codutti Giuseppe (Feletto) Tricesimo: Masutti Antonio - Tarcento: Fadini Giuseppe - Nimis: Gori Francesco - Variano: Zuliani Anselmo di Bressa - S. Daniele: D. Giuseppe Quaiattini - Gemona: D. Domenico Benedetti - Palmanova: Menossi Emilio - Codroipo: D. Corrado Roiatti - Mortegliano: D. Albino Fabbro - Canal del Ferro: Nascimbeni Rodolfo: Cividale: D. Fabio Donato.

Quanto prima verranno nominati i Presidenti delle altre sottofederazioni.

***

Si avverte che il primo **Consiglio federale** si terrà a Udine la Domenica 13 Gennaio; a tutti i Presidenti sarà offerto il pranzo in comune, per poter stare un po' uniti durante tutta la giornata.

L'Ordine del Giorno al prossimo numero.

Un ringraziamento.

Un doveroso plauso e ringraziamento ci sentiamo di rivolgere al R.do D. Egidio Blasutti, incaricato sottofederale per la sottofederazione di S. Daniele; e al Dott. Lorenzo Biasutti, Presidente sottofederale per la sottofederazione di Udine superiore. Ambedue hanno dedicato con zelo e amore la loro attività per lo sviluppo del movimento Giovanile cattolico.

"Fiamma Giovanile".

E' stata approvata dall'Assemblea federale l'**obbligatorietà** di «*Fiamma Giovanile*» per tutti i soci effettivi dei nostri Circoli.

Per facilitare l'attuazione di questo provvedimento, e per comodità dei giovani proponiamo i seguenti vari mezzi di abbonamento:

L. **6.30** per tutto l'anno
» **3.30** per ogni semestre
» **2.30** per ogni quadrimestre
» **1.10** per ogni trimestre
» **0.25** per ogni numero

In ogni Circolo vi sia un incaricato per la distribuzione e la riscossione delle singole quote. La spedizione viene fatta tanto in gruppo come ai singoli indirizzi. Si specifichi in iscritto alla Federazione il metodo prescelto per la spedizione e per il pagamento degli abbonamenti.

Pagamenti Manuali.

Sono molti Circoli che devono versare ancora alla Federazione il saldo dei Manuali per le gare di coltura. Invitiamo costoro a saldare i conti quanto prima.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Avv. G. SCHIRATTI

L'Assistente Ecclesiastico
Sac. OLIVO COMELLI

Il lutto di un amico

Il buon amico nostro dott. Guglielmo Pelizzo, consigliere di Giunta Federale ha avuta la sventura di perdere in questi giorni la mamma sua, volata al cielo dopo lunga e penosa malattia.

Giunga a lui l'espressione del nostro cordoglio con una promessa di una fervida preghiera di suffragio per l'anima benedetta della povera defunta.

Il Bollettino degli Assistenti Ecclesiastici

I Rev.mi Sacerdoti che sono già abbonati al «Bollettino degli Assistenti Ecclesiastici» hanno potuto sperimentare ormai la sua pratica utilità. Gli altri è bene che lo conoscano.

Mandino tutti e subito l'abbonamento - Via della Scrofa, 70 — Roma.

L'Amministrazione avverte che il numero di gennaio non verrà spedito se non a coloro che avranno già regolarmente versato l'abbonamento.

Chi invece, avrà inviato l'abbonamento (L. 10) entro il 31 dicembre avrà i seguenti vantaggi:

1) riceverà in dono la magnifica Agenda ecclesiastica per il 1929 (che costerebbe L. 3.50);

2) potrà acquistare con uno sconto speciale e franco di porto alcune pubblicazioni interessantissime, aggiungendone il relativo importo al vaglia con cui spedisce l'abbonamento. E precisamente: a) chi aggiunge L. 4 (vaglia di L. 14) riceve il libro «La dottrina sociale cattolica di Leone XII» (si tratta di una bellissima pubblicazione di 350 pagine, del costo di L. 7.50); b) chi aggiunge L.3 (vaglia di L. 13) riceve il libro «Il Papa», utilissima raccolta di schemi per discorsi e conferenze sul Papa. La pubblicazione è dovuta alla penna di monsignor Vigna; è di circa 200 pagine e costa L. 5; c) chi aggiunge L. 2.30 (vaglia di L. 12.30) riceve il libro «Il Circolo di Gioventù Cattolica», manuale praticissimo e completissimo per la costituzione e le varie attività di un circolo (costa L. 3.50).

Sul nostro teatro

Della utilità del teatro per noi, per la nostra organizzazione, non credo si possa dubitare. Giustamente perciò si reclama una associazione, o... una qualche cosa che assicuri la vita e rinvigorisca le filodrammatiche. Ho letto che in questi giorni si sta lavorando in proposito a Roma. Si parla di un Segretariato, come quello della moralità, e di affidare appunto a questo tale compito. Io auguro che a qualche cosa si arrivi e che poi ci si resti e si prosegua.

Però io scrivo per altre osservazioni. Se tutti son compresi della necessità del teatro, mi par di poter affermare che son pochi quelli che hanno un'idea precisa della sua funzione. Quando si è detto che col teatro attiriamo i giovani a noi e li educhiamo, si è detto il vero, ma si è detto poco. Resta da vedere il come il teatro educa, resta da vedere se i sistemi in uso sono i più adatti per lo svolgimento di questa azione educativa. Quando vedo rappresentare certi lavori senza capo nè coda, scritti e scelti colla preoccupazione di impressionare, quando sento certe recitazioni innaturali, perchè la preparazione è stata affrettata o il lavoro è superiore alle forze degli attori, quando devo vedere certe messe in scena paradossali, in cui si vuol fare i grandiosi con poca spesa, ho la netta impressione che non si è capito niente. E, se prima ho dovuto ridere, magari quando il dramma era più... drammatico, poi m'arrabbio contro la mancanza di serietà.

Ecco; se il direttore, per cominciare da lui, quando ha scelto il lavoro, di suo gusto, quando ha distribuito le parti, quanto sta curando la preparazione dei suoi attori, quando crede di essere arrivato alla perfezione e si decide — se, purtroppo, non l'ha fatto subito dopo la scelta del lavoro — ad andar dal tipografo a far stampare i manifesti, pensasse a scendere nella sala ed a mettersi nei panni di un arcigno critico, oh, ne troverebbe dei difetti nella sua opera e si abituerebbe a riflettere di più. Questo lavoro di auto-critica fatto per non essere criticato e malmenato dal pubblico lo abituerebbe a far lo stesso in tutte le sue cose, anche nelle più intime, e ciò mi pare sarebbe un primo risultato non trascurabile dell'azione educativa del teatro. Lo stesso ragionamento si può ripetere per gli attori e per essi il risultato è ancora più importante, perchè essi sono appunto i giovani che sono venuti a noi per essere educati.

Il teatro deve essere disciplina e umiltà; anzi disciplina nell'umiltà. Ma non si può dire che si educhi nè all'una nè all'altra delle due virtù, quando si « metton su » dei lavori in quattro e quattr'otto ,solo perchè in tal giorno è la tla festa o si deve incominciare la stagione. Cotesta è faciloneria, presunzione. Non si educa alla disciplina perchè questa non è solo subordinazione ad un capo, ma anche adeguazione di mezzi a uno scopo, a costo di rinuncie, di sacrifici. Chi pretende di prepararsi a recitare in quattro e quattr'otto invece a nulla rinuncia, nulla sacrifica. Anzi sacrifica il risultato ai suoi comodi, limita i mezzi e a questi adegua lo scopo. Ciò è indisciplina. E ciò è anche presunzione.

Ancora bisogna ricordare che il teatro educa attori e pubblico per una azione diretta che proviente dal lavoro rappresentato. Di qui la necessità che nella scelta dei lavori si abbia la massima cura e il massimo rigore. Anzitutto è evidente quanto si debba esser scrupolosi sulla moralità e sulla ortodossia del lavoro. Ma non è questo il pericolo. Il pericolo è in certi lavori con tendenza a impressionare; con morti e magari omicidi in scena o tra le quinte. Troppe volte si rappresentano di codesti lavori, a tesi buona, magari, ma che fan male per il modo come son trattati, che son pericolosi per le conseguenze cui possono condurre.

In proposito credo non siano errate alcune considerazioni sul teatro, diremo così, grande. Oggi questo teatro è in crisi: non c'è giornale letterario, non c'è rivista che non lamenti la desolazione, constatabile specialmente dalla cassetta. E si dà la colpa al pubblico, agli autori, agli attori, agli impresari, alle tasse. E si fan congressi e si invocano provvedimenti. Ma non si fa un esame di coscienza. Da troppo tempo il teatro ha avviato il gusto del pubblico su una cinha pericolosa. Ha prima impressionato, poi ha solleticato passioni, poi... poi si è trovato incapace di soddisfare, date le sue possibilità sceniche, quei gusti che aveva eccitati. E' così che oggi il pubblico abbandona il teatro e affolla il cinematografo, che può tutto e non ha limiti alle sue risorse, proseguendo per la via su cui quello lo aveva avviato.

Ora non dimentichino ciò i direttori delle nostre filodrammatiche, perchè non succeda che, volendo distrarre dai cattivi divertimenti le anime, noi ve le avviamo.

E' ancora da ricordare che col teatro noi, specialmente nelle classi popolari, dobbiamo dare una educazione artistica. E anche per questo lato bisogna curare la scelta dei lavori e la messa in scena.

Su queste osservazioni — e su altre che tralascio perchè il tempo mi stringe — ognuno faccia un po' di esame alla propria opera e veda se nulla trova a ridire sui suoi sistemi.

Glauco poi che ha aperta la discussione, esamini le mie chiacchere e mi dica se trova nulla a ridire... su quanto ho detto io.

G. MONAI.

La palestra dei giovani

Una proposta

Cara « Fiamma »,

Ti pregherei di rendere pubblica una proposta, che da un po' di tempo mi bolle nell'anima.

Molti giovani, per intervenire alle sedute serali del Circolo o alle lezioni di Coltura, pèrdono il Rosario che si recita nelle nostre buone famiglie.

Perchè non si potrebbe allora recitare il Rosario assieme nel Circolo? Sarebbero dopo tutto pochi minuti... e i più bene spesi.

Un assiduo lettore.

La proposta, è superfluo il dirlo, trova tutto il nostro appoggio e merita attuata. (N. d. R.)

CATTIVA STAMPA

(II.a puntata)

Nell'ultimo numero di « Fiamma », ho detto come dappertutto si sia allargata la fiera pornografica a disposizione dei giovani, delle ragazze e perfino dei fanciulli. Ho detto che la cattiva stampa in genere conduce le nazioni intiere verso il decadimento: esempi non ne mancano.

***

Questo è un'appello, fatto chissà quante volte anche nelle colonne di questo giornale e che non trovò eco che in pochi animi. Ma io sono molto ottimista: perciò avanti sempre! Pregherò tanto perchè Iddio aiuti il misero mio scritto, a suonare forte nei cuori l'ora dell'allarmi. Bisogna scendere in campo.

Il primo e più importante lavoro è il boicottaggio. Con la parola e con ogni mezzo dobbiamo impedire più che possiamo la diffusione di certi giornali. Non si dica che non arriveremo a nulla. Non si arriva a conchiudere nulla, quando nulla si incomincia. Contemporaneamente a questo boicottaggio dobbiamo poi diffondere la nostra stampa: « La Vita Cattolica » che attende di essere diffusa molto maggiormente: « Fiamma Giovanile » pure si prepara a fare un bel salto, per uscire dalle nostre file ed espandersi anche in mezzo alla gioventù che non è con noi. E chi potrà fare questo? Noi, solo noi, sempre noi! e dobbiamo farlo con slancio, con entusiasmo.

Accogliamo questo compito, perchè è un preciso dovere, un comando che ci viene dall'alto. Ce lo comanda Iddio. Compiremo un'opera altamente umanitaria. Dobbiamo sviluppare la nostra azione intensamente in questo campo, dobbiamo dedicare ad essa tutte le nostre energie. Quanto sta male un giornalaccio in mano d'un giovane! Ogni persona di buon senso si farebbe subito un cattivo concetto di quel giovane.

Se voi non sapete e non potete distinguere su quanto vi si presenta, lasciatevi consigliare dalle persone competenti, dai vostri sacerdoti. Non dobbiamo leggere niente che non vi venga da loro consigliato. All'opera, all'opera dunque! Il nostro motto c'impone sacrificio specialmente spirituale.

« La Vita Cattolica » « Fiamma Giovanile » « Avvenire d'Italia » « Pro Famiglia » attendono l'opera nostra. Avanti con entusiasmo per Cristo, per la Chiesa, per la Patria!

Ciclamino.

Per la Buona Stampa

Mi ricordo che una volta fra studenti s'era formata una società, i cui soci s'impegnavano a non fumare, e coloro ch'erano sorpresi con la sigaretta in bocca, dovevano pagare alla cassa una multa di cinquanta centesimi ed in tal modo, col prodotto delle multe inflitte ai soci per trasgressione all'art. unico dello statuto, si formava in breve un capitaletto, che serviva poi per acquistare libri, oggetti d'uso comune, oppure per compiere insieme qualche scampagnata.

Il ricordo di questa umoristica società mi spinge a proporre qualcosa di simile a tutti i giovani cattolici e non più a proposito di sigarette o di pipe, ma a proposito di certa stampa, che non dovrebbe contaminare con la sua presenza le nostre famiglie e specialmente le troppo infiammabili menti giovanette. Si infligga a tutti i giovani cattolici, che acquistano o si fanno prestare giornali, riviste o libri incompatibili con famiglie cattoliche, una penalità. Mi sembra che possa servire benissimo la quota fissa di cinquanta centesimi, con la confisca dello stampato, seduta-stante.

Con tutti i giornali, riviste, libri ecc. confiscati, si potrebbe fare in giorno da fissarsi, ed in presenza di tutti i circolini, un bel rogo, mentre il ricavato delle multe si devolverebbe all'incremento di *Fiamma Giovanile*.

Mi sembra che ciò potrebbe essere un piccolo passo in avanti, nella lotta contro la cattiva stampa.

Si potrebbero anche invitare tutti coloro che per caso possedessero libri e giornali immorali, a consegnarli alle mani dell'Assistente Ecclesiastico che penserebbe poi a distruggerli, togliendo così dalla circolazione una piccola parte della stampa nefasta, che inquina con la sua potenza corruttrice tante famiglie cristiane.

Un'altra cosa vorrei far notare: ogni tanto compaiono su *Fiamma* delle proposte, ma nelle assemblee non sono mai portate sul tappeto e si lasciano cadere con indifferenza.

Ora, che vale scrivere, che vale leggere il giornale, se poi quello che si legge non ci fa pensare, o serve tutt'al più a far passare qualche minuto e per fare dello spirito di più o meno buona lega?

Vorrei che ogni qual volta su *Fiamma* compare qualche proposta, nelle assemblee mensili dei Circoli venissero vagliate e discusse e poi a seconda della loro praticità venissero accettate o respinte.

Anche questa spinta data da *Fiamma* sarebbe un altro passo avanti sulla via del bene.

P. A. S.

Per la cultura dei nostri giovani

Parlare di costituire vere sezioni di cultura in seno ai nostri Circoli è forse un santo desiderio, che però purtroppo, incontrerebbe non lievi difficoltà. Eppure il grado culturale dei nostri giovani è troppo inferiore alla necessità dei tempi in cui viviamo. Non intendo quì parlare di istruzione scientifica o tecnica, ma di quella urgente e doverosa istruzione che deve avere ogni nostro buon circolino per poter rispondere alle possibili e talora inevitabili obbiezioni di carattere religioso che gli vengono poste da chi milita fuori del nostro campo.

Il giovane d'oggi se vuole bene assolvere al suo dovere di milite di Cristo, oltre ad una soda pietà ha bisogno di una discreta conoscenza dei problemi che lo riguardano. Intendo parlare dei problemi di organizzazione nel campo dell'A. C. in generale e dell'Az. Giov. in particolare; poi delle principali questioni apologetiche che riguardano la Chiesa e dei problemi sociali che maggiormente possono interessarlo come cristiano e cittadino. Per invogliare i nostri giovani migliori ed in particolare le presidenze dei Circoli a far sorgere, almeno o s'è possibile, queste sezioni di coltura basterebbe ricordare quì come la soluzione di questo problema ci porti, sebbene indirettamente, a quello della formazione degli studenti e dei dirigenti. Di fatti, secondo il mio povero parere, questi problemi non sono che tre aspetti diversi di un'unica questione. Su questo punto, se sarà il caso scriverò ancora.

Suggerimenti

Ora, come primo suggerimento pratico, potrei ricordare, per chi non lo avesse capito di per sè, come il problema venga facilitato dai Circoli:

1) con l'istituzione di biblioteche di carattere istruttivo — per esempio: libri che trattino di A. C. di A. Giov. di Apologetica, di Sociologia, di Pedagogia elementare, di Missionologia, ecc.

2) con la diffusione di « Fiamma Giovanile » e con la lettura e commento di qualche articolo di « Gioventù Italica » e di altri giornali cattolici.

3) con il diffondere quelle pubblicazioni che hanno particolare attinenza con la nostra società.

Per quei Circolo poi che hanno la fortuna di risiedere in qualche centro potrà tornare utile, qualche volta, il frequentare le Università Popolari. Ai giovani della città di Udine, mi pare che il compito è reso assai più facile dalla recente istituzione della Scuola di Cultura Cattolica da parte della Giunta Diocesana. Raccomando vivamente ai giovani più colti, più anziani e più volenterosi oltrechè alle presidenze dei Circoli cittadini di voler presenziare numerosi e colla volontà di trarne lodevole profitto alle belle e interessanti conferenze che verranno svolgendo, secondo l'orario ed il programma pubblicati da « La Vita Cattolica » gli illustri professori già incaricati.

Della massima importanza sono per noi, o giovani, che ci dobbiamo preparare alla vita sociale e civile, queste lezioni di cultura apologetica, sociale fatte secondo lo spirito cristiano ed i dettami della Chiesa Cattolica di cui ci proclamiamo, e dobbiamo essere, degne avanguardie.

B. Alorenzis.

IL PASTORELLO

Una mattina di agosto nella piccola chiesuola che è piantata ai piedi del monte Nanos, presenziavo con devozione ad una Messa solenne in onore dell'Assunzione di Maria Vergine.

La chiesetta ospitava una ventina, circa, di persone, che erano gli abitanti del piccolo villaggio di Prevallo, convenute a rendere omaggio alla Madre di Dio.

Io, sotto la divisa militare, mi trovai di passaggio in quel minuscolo villaggio perchè il reggimento cui appartenevo, nel ritornare dalle manovre estive, sostò nelle adiacenze di Prevallo.

Dopo aver dormito saporitamente tutta la notte, uscii fuori della tenda prima che sorgesse il sole.

Mentre ero intento a disimpegnare il servizio prescritto, intesi suonare la campana del villaggio che chiamava a raccolta i fedeli. Senza perdere tempo, volli recarmi nel tempio, ove avevo tanto bisogno di pregare; difatti, poco dopo ero nella piccola chiesuola.

La S. Messa era appena incominciata.

Pochi minuti prima dell'elevazione, mi cadde l'occhio sopra un fanciullo di circa dieci anni che dormiva con la testa appoggiata ad una sedia e con un piccolo catechismo fra le mani.

— Che non abbia dormito stanotte? — dissi fra me.

Aveva gli abiti laceri e un po' umidi. Lo scossi leggermente su una spalla; il fanciullo si destò con un po' di spavento e mi guardò pauroso...

— Calmati — gli dissi — non temere, siamo in chiesa... perchè dormi? Hai freddo? Sei malato?...

Terminata la funzione religiosa, pigliai per mano il fanciullo e lo condussi fuori di chiesa. Gli domandai perchè avea dormito, e mi rispose in un modo tranquillo e vivace:

— Io sono un povero pastorello che, quasi sempre, dormo all'aria aperta... e stanotte, causa del troppo freddo, non ho dormito che poche ore.

— Hai il babbo e la mamma? — l'interruppi.

— Ho solo il babbo. La mamma è morta due anni fa. Stamattina ho sentito suonare la campana della Messa, ho lasciato al sicuro le pecorelle, e sono venuto in chiesa per pregare per la mamma morta... ed anche perchè, quando andavo al Catechismo il buon parroco mi diceva sempre che la Santa Messa festiva bisogna ascoltarla, facendo anche qualche sacrificio. E diceva pure, che chi non va a Messa nei giorni di festa, commette un grave peccato. Io all'inferno non voglio andarci, perchè desidero il Paradiso ove c'è la mia cara mamma... Ho dormito sì, in chiesa; ho fatto male, forse anche peccato; ma capirà, il freddo... la notte umida... mi hanno tradito.

Le care paroline del fanciullo mi commossero. Lo pigliai per mano e lo condussi con me all'acampamento militare ove gli feci bere una buona tazza di caffè caldo, e un po' di anice che io avevo conservato nella borraccia.

Prima che ci lasciassimo mi ringraziò baciandomi e disse:

— Dio sa ricompensare le opere buone.

Poco dopo lo vidi lontano, salire su una montagna ripida è scomparve...

Domenico Crobu.

Lis ciaris di Barbe Jacum

Cussì va ben!

— Barbe, atu sintût che cumò si scugne abonasi duc' a *Fiamma Giovanile?*

— Par die, se o hai sintût! E in tal cianton dulà che o ieri cuzât o hai dade une freade di mâns propri cu gust, cuanche o hai viodût che quasi duc' e han alzade la man par aprovà la proposte.

Cussì va ben! Qualchidun al bruntularà; ma no l'impuarte; ca' di un an, doi, nissun ciarzarà bocie e duc' e saran contenz.

Pai bêz po'... a l'è un an di timp!...

Qualchi s'ciatule di spagnolez di mancul e al sarà une vore miôr pa l'anime e pal cuarp. E se no son boins di fa chest pizzul sacrifici i zovins dal Circul, ce si puedial spietasi di bon di lôr?

Ciapile in dolz, corpo di che martine! e studiait. Qualchi barzelete us contarà ancie

BARBE JACUM.

Piccola Posta

STAGNIN. — Le impressioni per il prossimo numero.

G. A. - CORTALE. — Anche il tuo articoletto per il prossimo numero.

ASPIRANTI - S. DANIELE. — Congratulazioni per il vostro congressino. Se avessimo saputo che nonostante la pioggia avreste fatto il congresso lo stesso, anche i rappresentanti di Udine sarebbero venuti. Sarà per un'altra volta.

D. G. Q. - S. DANIELE. — Siamo in attesa dei libri da Treviso. Potresti cominciare intanto col trattare i seguenti temi: « Storia - Natura - Scopi - Struttura dell'Azione Cattolica Italiana ».

Scuola di Cultura Cattolica

Come in parecchie città d'Italia, s'è pensato di tenere anche a Udine un ciclo di conferenze d'argomento vario, ma su uno sfondo cristiano.

La « Scuola di Cultura Cattolica », sorta per iniziativa della Giunta Diocesana, si propone di contribuire alla valorizzazione del pensiero cristiano facendolo conoscere, perchè il massimo e più fatale nemico del Cristianesimo fu sempre ed è tuttora l'ignoranza. Questo contributo sarà modestissimo; c'insegna la Storia, che le grandi ricostruzioni sono frutto anche dell'umile lavoro di artefici ignoranti.

Il ciclo di conferenze s'inaugurerà il 13 dicembre alle ore 21, coll'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, nell'Aula magna del Collegio Arcivescovile « Bertoni », che sarà riscaldata. Le conferenze si terranno sempre alla stessa ora nei giovedì successivi, finchè sia esaurito il programma prefisso.

L'ingresso è libero.

PROGRAMMA:

1. « Aspirazioni delle chiese cristiane alla unità » - P. dott. Ambrogio Magni.
2. « La Vittoria » - Dott. Prof. Attilio Bonetto.
3. «Enigmi della fisica» - Sac. Prof. Leone Nigris.
4. « L'Unità della Chiesa » - Sac. Prof. L. Margreth.
5. « Lo scisma d'Oriente » - Sac. Prof. Gius. Braida.
6. « Montecassino » (con proiezioni) - Prof. Lod. Zanini.
7. « Il Bolscevismo e l'Europa » - Avv. Bortolo Galletto.
8. « La riforma protestante » - Sac. Prof. Giuseppe Morandini.
9. « Giuseppe Toniolo » - On. Commendator Avv. Prof. Giov. Battista Biavaschi.
10. « La Chiesa nel Poema Dantesco » - Sac. Prof. Achille Benedetti.
11. « Dinastia che non muore » - Mons. Prof. Giuseppe Drigani.
12. « Contardo Ferrini » - Avvocato Prof.. Bressani.
13. « Commemorazione di Schubert » (con esecuzioni musicali) - P. Prof. Cesare Benaglia.
14. « I romanzi di Gabriele D'Annunzio » - P. Dott. Ambrogio Magni.
15. « Religione ed arte » - P. Prof. Pio Gabos.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

«S. Giorgio»

La festa dell'Immaoclata è stata anche quest'anno bella nella sua animazione. Tralascio i luoghi comuni.

Ma non posso fare a meno di dire che l'avere avuto per tre ore l'Arcivescovo con noi è stata una gioia ed un conforto tanto grande che nessuno lo può immaginare se non chi sa e comprende cosa vuol dire avere il Pastore in mezzo a noi!

⁂

Il Circolo continua l'opera sua nella organizzazione interna fatta più spedita e più insistente attraverso le ultime istruzioni avute dal nostro amato Arcivescovo. Certo il cronista non fa male a ricordare il lavoro metodico e continuato del Vice Presidente R. Fabbro, capo ufficio della sezione movimento e quello del Segretario Piccinato instancabile e fedelissimo sulla sua piccola «Fiat».

Sono i lavoratori della penna e delle gambe!

⁂

Piaccia ai soldati fratelli sapere che sono stati ricordati nella Comunione generale e in tutte le preghiere della Novena, dai loro fratelli circolini e che le loro lettere sono poste all'albo ogni domenica a comune edificazione.

⁂

Alle lezioni catechistiche mancano ancora parecchi non sempre e non tutti scusati.

Il cronista.

Sottofederazione di S. Daniele

Congresso Aspiranti

Domenica 9 dicembre p. p ebbe luogo in S. Giacomo di Ragogna il congressino degli aspiranti della sottofederazione di S. Daniele. Alle ore 10, un lungo corteo di giovanetti, accompagnati dai loro presidenti, si mosse dalla canonica verso la chiesa parrocchiale dove venne celebrata la Santa Messa da don Garlatti — in rappresentanza di Mons. Arciprete assente per doveri di ministero — il quale tenne al Vangelo un appropriato discorsino. Dalla cantoria locale vennero cantati 4 bellissimi motetti del Tomadi e negli intervalli don Quaiattini spiegò brevemente le parti della Santa Messa. Alle ore 11 i piccoli e vivaci congressisti si radunarono nella sala del teatro. A presiedere il congressino fu chiamato il prof. Zambano. Dopo brevi parole del Parroco di Ragogna e del presidente sottofederale si fece l'appello delle varie sezioni sottofederali. Risultarono presenti 325 fanciulli. Subito ebbe la parola un aspirante di Ragogna il quale lesse il primo tema: «Che cosa vuol dire essere aspirante». Dopo un breve commento venne letto da un aspirante di S. Daniele il secondo discorsino: «Il contegno dell'aspirante».

A mezzogiorno fu tolta la seduta e tutti i congressisiti si dispersero a consumare il pranzo al sacco. Alle ore 13.30 fu ripresa la seduta e venne letto il terzo tema: «La gratitudine dell'aspirante». Tutti e tre i discorsini, recitati con sentimento e mirabile disinvoltura furono ascoltati colla massima attenzione e vennero fragorosamente applauditi.

Fra le adesioni merita speciale menzione quella del Sig. Bez Erminio, presidente del circolo di Ragogna il quale, assente, telegrafò da Pratica di mare: «A voi piccoli militi dell'Azione Cattolica uniti congresso. il saluto affettuoso del fratello maggiore». Alla fine don Garlatti fece vibrare tutti i congressisti inneggiando al Papa, al'Arcivescovo, all'Azione Cattolica Friulana. Chiuse il congresso il prof. Zambano esortando gli aspiranti allo studio del Catechismo, e a mettere in pratica quanto avevano udito nei discorsi dei loro compagni. Seguì un bozzetto: «Il bugiardo», mirabilmente rappresentato dalla filodrammatica locale, che divertì un mondo gl'irrequieti giovinetti. Dopo la funzione vespertina i piccoli congressisti ripartirono giulivi verso i propri paesi. Il Signore benedica e fecondi con la sua grazia l'opera di formazione di tanta giovinezza cristiana.

——=✻=——

Lestizza

Convegno Giovanile

Sabato passato, celebrandosi la solennità dell'Immacolata, ebbe luogo a Lestizza un imponente convegno giovanile della sottofederazione di Mortegliano.

La festa era stata preparata da un triduo di predicazione tenuto da don Olivo Comelli ai giovani di Lestizza, che al mattino di sabato si accostarono con edificante pietà a ricevere la S. Comunione. Nel pomeriggio convennero numerosissimi giovani degli altri Circoli, che sfilarono devoti nella processione eucaristica e poi si raccolsero per udire alcuni discorsi.

Dopo un saluto del presidente di Lestizza parlarono don Albino Fabbro per dare resoconto dell'attività della sottofederazione, don Comelli per richiamare la storia gloriosa della G. C. I., don Felice per richiamare alcuni punti principali del programma svolto dai Circoli giovanili, il sig. Fabretto per raccomandare l'apostolato del buon esempio e della buona stampa, infine don Comand per ringraziare tutti della partecipazione al riuscitissimo convegno.

La festa lasciò il più fervido entusiasmo nei giovani e la migliore impressione in tutto il paese.

Sevegliano

Giovinezza nostra

La festa della nostra Gioventù cattolica, preparata con un triduo di predicazione del carissimo don Buiatti, riuscì una vera consolante manifestazione di fede e di fraternità. Oltre duecento anime si associarono alla S. Comunione generale, durante la quale la nostra cantoria, rafforzata da nuovi ottimi elementi, ci elevò con i divini mottetti del grande Tomadini.

Alla Messa solenne musica del Perosi, diretta dal bravo e paziente signor Raffaele Sclauzero con accompagnamento d'organo del signor Vittorio Fabris di S. Maria la Longa. Bellissimo il discorso dell'Immacolata, sapientemente proposta alla divozione pratica dei nostri giovani.

Alle due del pomeriggio, adunata nella sala sociale per ricevere ancora una calda parola di sano e forte indirizzo giovanile con la tessera 1929 dalle mani di don Buiatti.

I filodrammatici chiusero la bella giornata con un bozzetto «La Marsigliese in Seminario» dell'Ellero, recitato con una sorprendente accuratezza e padronanza.

S. Giorgio di Nogaro

Visita di S. E. Mons. Arcivescovo

Il giorno 21 nov. u. s. fu tra noi Mons. Arcivescovo. Non occorre neanche dire che il Circolo «S. Giorgio M.» in questa fausta circostanza ha fatto tutto il suo dovere. Partecipò al completo ed in forma ufficiale al solenne ricevimento e a tutte le funzioni svoltesi in chiesa. Doimo Cargnelutti, che con rappresentanza delle due sezioni fu a rendere omaggio in Canonica all'amatissimo Pastore, lesse un fervido indirizzo di omaggio.

A Udine

Una quarantina di soci del nostro Circolo partecipò all'assemblea generale della G. C. a Udine. Mentre la auoctorrieva filava, i giovani santamente rumorosi e orgogliosi della lorofesta cantavano giulivi i loro canti tanto da stordire quel povero Cappellano che francamente era più entusiasta di loro.

Non abbiamo mancato di portarci alla Basilica delle Grazie per ringraziare la Madonna della materna protezione accordataci e per pregarla che ci sia propizia anche per l'avvenire. Giunti di ritorno a casa, in mezzo all'ammirazione generale abbiamo attraversata via Emilia in corteo e ci siamo diretti in canonica per ringraziare il nostro Rev.mo Signor Parroco che coperse buona parte della spesa del viaggio.

Il cronista.

Maiano

I giovani del Circolo S. Luigi il giorno 8 c. m. si sono mantenuti fedeli agli ordini superiori. La mattina tutti ai S. Sacramenti e parecchi anche il giorno dopo.

L'esempio fu avvertito ed imitato anche da altri giovanotti. La sera, nella sala parrocchiale ebbe luogo la riunione in forma solenne. Fu riletto lo statuto e furono dette parole di coraggio e di eccitamento da parte del sig. Parroco. L'Ass. Eccl. disse sulla importanza della tessera, ed esortò i circolini a mantenersi fedeli al programma dell'Azione Cattolica.

Tutti i circolini sono ora tesserati e abbonati ai loro giornale.

Ricevuta la tessera si elessero per presidente: Celotti Primo, Vice-presidente: Fabbro Serafino, Segretario: Riva Attilio, Consiglieri: Fabbro Lino, Menis Ermanno, Consigliere e Delegato per aspiranti: Osso Alfredo.

Dulcis in fundo: Una calderata di castagne riscaldò lo stomaco di tutti.

Tarcento

Come si fece noto, gli Esercizi Spirituali riuscirono benissimo e la lode vada in primo luogo a Don Primo, divenuto nostro Ass. Eccl., perchè fu l'iniziatore, e in secondo al nostro zelante Rev.do Pievano che si sacrificò in questa fredda stagione a tenerci due volte al giorno le conferenze per cinque giorni.

La ricompensa e la soddisfazione la trovino in noi che speriamo di conservarci sempre buoni e bravi giovani ora, e perfetti uomini di domani.

Come chiusura a questi proficui Esercizi nel giorno della festa sociale dell'Immacolata, ci siamo accostati tutti al Divin Banchetto, onde fermare in noi quei propositi che abbiamo maturati nelle meditazioni durante gli Esercizi.

Ci siamo pure in quel giorno riuniti in assemblea generale per ricevere la tessera, per ascoltare la relazione dello scoso anno e una conferenza adatta alla giornata sociale.

Dopo alcune raccomandazioni dell'Assistente, l'assemblea, ben riuscita si sciolse nel più lusinghiero entusiasmo.

Fraelacco

Venerdi 30 novembre u. s. si tenne assemblea dei soci, nella quale si elessero le nuove cariche. A Presidente fu rieletto: Mansutti Angelo, a Vicepresidente: Driulini Gio: Batta, a Consiglieri: Pontelli Settimio, Benedetti Primo e Paoloni Francesco, il quale fu nominato anche Delegato per gli aspiranti.

All'opera quindi sotto la guida dell'Ass. Eccl. e il buon esempio del presidente...

Palmanova

Domenica scorsa i filodrammatici de la «G. Ellero» rappresentarono il grande lavoro «La Beffa» di Onip in 3 atti.

Numeroso il pubblico accorso che rimase pienamente soddisfatto degli attori ormai tutti provetti, come de' ricchi costumi adoperati in scena.

Una piccola orchestrina ha reso ancora più gradito il trattenimento con l'esecuzione di scelti pezzi di musica negli intervalli.

La brillantissima farsa: «Padrone in cerca di un servitore coraggioso» ha fatto davvero sbellicar dalle risa gli spettatori.

In una prossima recita si spera di poter maggiormente riscaldare l'ambiente.

Zompicchia

Festa dell'Immacolata

Sabato 8 corr. ebbe luogo in paese l'annuale festa dell'Immacolata. I nostri soci effettivi ed aspiranti, per meglio solennizzare questa santa festa; nella mattinata si accostarono tutti uniti e con contegno devoto al Banchetto Divino. Alle ore 10 si portarono di nuovo alla chiesa per assistere alla S. Messa, ed alla breve funzioncina fatta per i nuovi circolini. Il nostro Rev.mo Assistente Eccl. rivolse brevi parole di lode ai cari giovani; per il loro contegno li invitò a progredire sempre più nella via del bene, a non mai lasciarsi vincere dal rispetto umano, che è il nemico più grande che colpisce la gioventù ai nostri tempi.

Terminò il suo dire col fare ai componenti del Circolo i più sentiti auguri per il nuovo anno di vita che stanno incominciando.

Nel pomeriggio seguì la processione alla quale parteciparono pure i giovani del Circolo con il loro vessillo.

Alla sera poi ebbe luogo una riunione generale dei soci. Mentre si attendevano i ritardatari, e sempre i soliti, il signor Cappellano ci fece assistere ad una breve conferenza con proiezioni. Aprì la seduta il nostro amato Assistente con qualche parola di circostanza, poi il nostro Segretario diede il resoconto morale e finanziario dell'annata e relazione del bene compiuto.

Il bilancio è in deficit, però non bisogna meravigliarsi, perchè quest'anno abbiamo avuto molte spese per gli emigranti e per la sezione aspiranti. Poi si fecero le lezioni delle cariche e riuscirono eletti i seguenti:

Presidente: A. Baldassi; Vice-presidente: Piccoli Oreste; Consiglieri: De Tina Mario e De Tina Dante; Segretario: Pierino De Paulis al quale è stato affidato dall'Assistente il compito di Delegato degli aspiranti. La medaglia che la sezionee aspiranti ha ricevuto dalle mani di S. E. ha prodotto un effetto lusinghiero. Perciò la scuola di religione procede bene e quest'anno tutti sono animati da buoni propositi.

Osoppo

Per Radio

Lo sapete? Abbiamo un buon apparecchio Radio che, grazie alla generosità del Sig. Pievano, ci diverte un mondo dopo le lezioni di cultura religiosa. Quindi d'ora in poi la federazione riceverà le nostre notizie **per radio.**

Intanto vada al Sig. Pievano un grazie sentito da tutti i giovani.

Nuova Sezione a Rivoli

Lunedì 26 novembre u. s. si costituì la Sezione di Rivoli di Osoppo. Siano i benvenuti i Riulani che accrescono la famiglia del nostro «Don Bosco». Per essi ci sarà lezione il lunedi di ogni settimana dalle 19 alle 20 in casa del Sig. Manfredo Leonardo. Grazie Sior Nard!

I coscritti

del 9 fecero molto fracasso. Però prima furono seri. Ecco come: domenica alla S. Messa delle 8 tutti alla Santa Comunione. La gente ammirò e Gesù sarà stato contento! Lunedi sera poi grande cena allietata da scelta musica in casa Querini. Nel domani: Vigi Pense e lo Stagnin **abili**; gli altro 4 rividibili!...

Per coloro

che frequentano la Scuola di Disegno d'ora in poi resta così fissato l'orario per le Sezioni di Cultura Religiosa:

Martedi e Giovedi dalle ore 18 alle 18.45: Lezioni per gli Aspiranti; Domenica dalle ore 19 alle 20: Lezioni per gli Effettivi.

Nimis

(Rit.) Venerdi 9 novembre u. s. i soci del Circolo si riunirono in assemblea per procedere alle lezioni delle cariche sociali che ebbero il seguente risultato:

Consiglieri: Gori Francesco; Monai Giovanni; Comelli Gio: Batta; Gervasi Giacomo; Bertolla Antonio e Gori Pietro. Riunitosi il nuovo Consiglio furono eletti Presidente: Gori Francesco; Segretario: Gori Pietro; Cassiere: Bertolla Antonio; Alfiere: Comelli Paolo e Bibliotecario: Nimis Giovanni.

Congratulazioni ai nuovi eletti con auguri per un nuovo anno di lavoro fecondo di bene per sempre procedere verso più luminose mete!

X. H.

Artegna

Recita

La scorsa domenica i giovani cattolici del «S. Genesio» rappresentarono «Il Piccolo Parigino» a beneficio della Casa di Ricovero. I giovani e vecchi attori si fecero onore, e furono applauditi spesso anche a scena aperta. Bravi giovani! e avanti!... Non lasciate morire le vecchie ma gloriose tradizioni filodrammatiche del «S. Genesio»! Con un po' di spirito di sacrificio e di vicendevole compatimento si supera qualunque ostacolo.

Cortale

Cronaca del Circolo

La nostra saletta è stata corredata di un nuovo mobile: armadio e relativa spaziosa vetrina per accogliere i numerosi volumi della biblioteca, e a ciò basterà appena! tanto questi sono aumentati di numero. Due anni fa, si è incominciato con l'elencare... venti miseri volumi; ed ora se ne contano 250! Questo esempio, senza avere del... miracoloso, dovrebbe pur dir qualcosa a quei presidenti che non sanno decidersi in questa iniziativa... Anche questo mobile è opera esclusiva d'un nostro socio. Col fare soli si soddisfa sempre il proprio gusto e si spende tanto poco!

⁂

Nella festa missionaria, si è cercato anche quest'anno di fare quanto si ha potuto, con preghiere e con l'opera. Il totale delle offerte raccolte da tre soci circolini, senza raggiungere la somma dell'anno scorso, fu discreto, se si tien conto dei momenti che corrono.

Non si è trascurata neppur la Festa di Cristo Re, benchè il tempo abbia proprio congiurato contro di noi in tale giorno...

Castions di Strada

Lettera di un amico assente

Carissimi amici,

Ho appreso con grande gioia dal Rev.mo Parroco, a mezzo dei periodici diocesani, che finalmente anche nella nostra cara parrocchia, si organizza la Gioventù Catt. Italiana.

E' giusto che io, che ho tanto desiderato e pregato per la formazione di questo vostro Circolo, manifesti la mia esultanza, e faccia a voi gli auguri che questa novella Unione, sia fiorente di opere, feconda di frutti; così da esser degna del vostro paese e della fede dei suoi antichi.

Cogliendo l'accasione, permettete ch'io vi dica ancora qualche cosa: Nella costruzione di un edifizio, la prima cosa da pensare, è di gettare le fondamenta sulla roccia, poichè sulla sabbia al primo soffio di vento, od alla prima bufera, tutto crollerebbe. Il vostro Circolo nuovo dunque, non poggi la sua vita: sulle recite teatrali, nei giuochi vari, od in altre simili iniziative, unicamente; ma bensì nella fede integralmente vissuta e nello studio appassionato di questa stessa fede. In modo chè: questo bel cristianesimo possa esser finalmente, palesamente difeso, e generosamente praticato, cosicchè il vostro esempio dimostri che la S. Chiesa Cattolica Apostolica Romana è la vera Chiesa fondata da Gesù Cristo, per cui essa sola è Madre e Maestra che sa condurre i figli suoi e la società tutta a quel fine immutabile che alle anime è promesso. O balde giovinezze che avete sete di vita vissuta, ecco il campo di lavoro, di lotta e di conquista che oggi il Signore vi pone innanzi: l'Azione Cattolica. Se giungerete a penetrare lo spirito di essa state pur certi che nulla potrà far crollare questo vostro gruppo di anime generose.

Tra voi o amici, non vi siano di quei fantocci senza iniziativa o scansafatiche che ingombrano il passo! Ma abbiate tutti, della santa audacia informata da un'aria cristiana, ardita vibrante e briosa, cattivante! Solo così potrete propagandare l'Azione Cattolica, apportatrice di benefici influssi nella vita civile del paese e della Patria, e tanto cara al Vicario di Cristo ed al nostro Pastore Mons. Nogara

O amici parrocchiani io vi esorto a voler continuare la battaglia del buon combattimento intrapreso: Nella fede sincera a Cristo ed al Suo Vicario; nell'obbedienza pronta ai Vescovi, successori degli apostoli; e nella collaborazione all'apostolato dei nostri cari sacerdoti.

Cristo Re sia il vero Re dei nostri cuori; cosicchè subito lo si possa verificare in voi tutti.

Vi saluta fraternamente in G. C.

Chell di Bèec.

Codroipo

I Filodrammatici

Ecco alcune informazioni sulla filodrammatica del Circolo «Silvio Pellico». Sta bene ricordare talvolta questi giovani volenterosi che sacrificano tante ore per il bene del loro Circolo e per... amore dell'arte.

Il numero degli attori sono sulla quindicina, fra questi vi sono gli artisti(!) i mezzi artisti, e gl'incipienti: tutti però mostrano tendenza a perfezionarsi.

Nel 1928 furono date 15 recite: in maggioranza nella sala Ricreatorio di Codroipo, le altre nei teatri vicini.

Ricordo il titolo dei drammi: «Frugolino» di C. Ambrosi; «Quattro generazioni» di G. Ellero; «Catena maledetta» di Ricci; «La Vittoria di D. Bosco» del Marescalchi; «Orso grigio» del Bonvini; «Dio non paga il sabato»; «Elixir di lunga vita!»; «Fedele» del Flucco; «Roba trovata»; «Un telegramma».

Le farse sono delle solite; il nostro repertorio è assai scarso in questo genere.

Furono nostri ospiti graditissimi i filodrammatici di Mortegliano con «Il maledetto» e quelli della Sezione ex-allievi Don Bosco di Udine con «Il Capo comico Tromboni».

Si sta preparando: «Flavianus» per la recita di Natale.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane